



Obiettivo territorio

DISPONIBILE ANCHE ONLINE SU ADIGE.TV

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Direttore Editoriale **Lucio Leonardelli** Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 2 - N.S. n.4 - 20 aprile 2018



PUSCHIASIS: “LA VICENDA DELLE BANCHE VENETE MERITA GIUSTIZIA”

a pag 6-7

TERZA PAGINA

CIAMBETTI: “VIA LE SANZIONI ALLA RUSSIA”



a pag 3

POLITICA

SCARPA: “CASELLATI, PRESIDENTE DI SPESSORE”



a pag 4

PRIMO PIANO

FINE VITA: CONVEGNO A PORTOGRUARO



a pag 10-11

FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONALI: CENTRO DESTRA FAVORITO

a pag 8



TERRITORIO

DCA E FAMIGLIE: NE PARLA STEFANO BERTOMORO

a pag 14-15



CULTURA

ANJAE L'OSPITE INDESIDERATO

a pag 18



SACCON

PONTE DELLA PRIULA (TV)

Via 4 novembre 97, 31010
Tel. +39 0438 75 85 21
Fax +39 0438 75 85 40

PORTOGRUARO (VE)

Viale Trieste 163, 30026
Tel. +39 0421 27 15 98
Fax +39 0421 27 26 23

PORDENONE (PN)

Via Roveredo 69, 33170
Tel. +39 0434 55 35 20
Fax +39 0434 55 3 515

SETTIMO MILANESE (MI)

Via A. Sabin 32, 20019
Tel. +39 0233 50 18 20
Fax +39 0233 59 93 55

www.saccongroup.it



Portogruaro Interporto spa

PORTOGRUARO INTERPORTO SPA

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



I NOSTRI SERVIZI

TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di terminalizzazione stradale;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;
gestione partenze ferroviarie
e stradali;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di stoccaggio e di magazzino
su area scoperta o in capannone;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi



Il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, ha preso parte, assieme al Consigliere Stefano Valdegamberi, come osservatore internazionale alle operazioni per le elezioni presidenziali in Russia dello scorso 18 marzo.

“LA POLITICA DEL MURO CONTRO MURO È SBAGLIATA E LE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA SONO UN ERRORE PERCHÈ COSÌ PERDIAMO TUTTI”

Presidente, innanzitutto come è nata la richiesta della sua presenza quale osservatore alle elezioni in Russia? Soprattutto alla luce del fatto che l'Unione Europea ha ritenuto di non mandare alcun osservatore sostenendo anche “dubbi” sul pluralismo del voto russo?

Sono stato invitato ufficialmente dal Presidente della Duma di stato, il Parlamento russo, Volodin e questo mi ha dato la possibilità di verificare di persona l'andamento delle elezioni

come avevo fatto del resto a Barcellona in occasione del referendum del 1 ottobre 2017. Per quanto riguarda la posizione dell'Unione Europea penso che lei si riferisca ad una nota del dicembre scorso di Maja Kocijancic, portavoce dell'Alto responsabile della politica estera, in cui oltre a dubbi a cui lei accenna collegati alla vicenda di Alexei Navalny, si specificava che l'Unione europea avrebbe atteso l'esito del processo elettorale per poterlo giudicare. Mi lasci dire, però, che sarebbe stato per lo meno strano l'invio da parte dell'Unione Europea di osservatori, visto che la stessa Unione, imponendo le sanzioni alla Russia ha confermato una posizione di ostilità alla Federazione e chi è ostile non è in grado di essere un giudice oggettivo. O no?

L'esperienza, che ha condiviso con il consigliere Stefano Valdegamberi, com'è stata? O meglio, che bilancio personale ne ha tratto?

Molto positiva anche se molto impegnativa. Ho trovato interessante l'uso delle tecnologie che, nelle grandi città, hanno sveltito di molto le operazioni. La stampa Occidentale prevedeva una bassa affluenza ed è stata smentita. Ecco, una cosa mi è rimasta da questa esperienza: l'aver capito che l'Occidente non conosce la realtà russa e fa ben poco per capirla.

Molti avevano definito tali elezioni una sorta di farsa, ancor più dopo l'estromissione di Navalny, ovvero il principale oppositore? Lei che clima ha trovato e qual è realmente il suo giudizio rispetto a quanto ha potuto constatare?

Come dicevo l'Occidente guarda alla Russia senza capire la cultura e l'anima di quella società. Le sanzioni elevate dall'Unione Europea e l'enfasi eccessiva posta attorno alla vicenda,

per molti aspetti surreale, del tentato omicidio Sergei Skripal a Salisbury, non hanno fatto altro che ricompattare i russi spingendoli a sostenere il presidente Putin visto dai più come la figura di riferimento, l'uomo che meglio di altri incarna lo spirito russo e difende la Madre Russia, la Matuska Rossija come si dice a Mosca. Del resto, Putin, appoggiato non dimentichiamolo anche dalla Chiesa Ortodossa, è apprezzato anche perché sta affrontando, in politica interna, vecchi mali della Russia ad iniziare dalla lotta alla corruzione della burocrazia tema molto avvertito nel Paese. I russi hanno imboccato il loro percorso verso la democrazia, un percorso che può disorientarci perché diverso da quello nostro,

Entrando più nel merito, questa sua presenza è servita anche a sancire maggiormente il rapporto già esistente tra il Veneto e la Russia?

Spero di sì: del resto qualcuno la porta del dialogo deve tenerla aperta e tenere aperta così una possibilità di confronto pacifico anche quando, come in questi ultimi giorni, in troppi erigono muri, che la storia ha già condannato, soffiando sul fuoco pericolosissimo del conflitto. Io non sono per lo scontro: sono per l'incontro. E in questo penso di esprimere il sentimento, e il buon senso, della maggioranza dei veneti

Il Veneto peraltro è stato tra i primi ad opporsi alle sanzioni nei confronti della Russia. Ci può spiegare il perché quali sono, soprattutto per il mondo economico, i vantaggi derivanti da ciò?

Le sanzioni sono costate circa 700 milioni di € all'anno alla nostra economia e non c'è solo il danno diretto del mancato export, compreso la perdita di posti di lavoro, ma pesa ancor più



l'essere stati immediatamente sostituiti da altri Paesi concorrenti. Abbiamo perso male una quota importante di mercato, che difficilmente potremo recuperare: l'export italiano verso la Russia, generato completamente da Lombardia, Veneto ed Emilia, prima delle sanzioni portava il nostro Paese ad essere l'ottavo partner commerciale della federazione Russa. Dal 2013 al 2015, cioè in soli due anni, siano passati al 13° posto, sostituiti da Cina, Polonia, Olanda, Austria mentre negli ultimi tre anni in alcuni settori la Russia si è resa autosufficiente rispetto alle nostre forniture. Il danno è stato ed è enorme. Essere stati i primi a denunciare questa situazione, essere stati i primi a denunciare le sanzioni come arma inutile e dannosa, ha una sua importanza: agli occhi dei Russi, della politica, della Diplomazia ma anche del popolo, siamo degli interlocutori affidabili, siamo una Regione che sta cercando di capire la loro cultura e mentalità: come ho detto, teniamo la porta aperta. E questo vuol dire molto. **Più di qualcuno ha correlato la sua presenza in Russia ai rapporti che legano Vladimir Putin a Matteo Salvini e di conseguenza alla Lega. Cosa c'è di vero a questo proposito?**

Certe dietrologie lasciano il tempo che trovano. Salvini guarda con molta attenzione alla realtà Russa e non potrebbe fare altrimenti: un buon politico, uno statista, guarda al domani: possiamo escludere una potenza come la Russia dal nostro futuro o, ancor peggio, rialzare la vecchia cortina di ferro che ci ha diviso per oltre cinquant'anni? Assieme a India e Cina la Russia costituisce un nuovo grande

soggetto economico e temo che sanzioni, dazi, espulsione di diplomatici, celino la paura del confronto dell'Occidente, e della finanza anglo-sassone e statunitense, con quelle nazioni che hanno tutte le carte in regola per essere i giganti dell'economia di un domani che non è lontano, anzi, è già dietro l'angolo. Salvini fa una cosa per il sistema Paese: anche lui tiene aperta la porta del dialogo con chi ha un ruolo già oggi negli scenari geopolitici ed economici. Si chiama realpolitik, pragmatismo politico.

Per chiudere, fermo restando il valore di questa esperienza quale osservatore, cosa ne trarrà concretamente il Veneto e, più in generale, cosa può trarne il nostro Paese dai rapporti con la Russia?

Per secoli il Veneto è stato la porta dell'Europa: la Russia è un grande paese e avere buoni rapporti con una realtà complessa e articolata come quella russa è di per sé un fatto molto positivo.

Anche se la stampa ne parla poco, la Cina sta sviluppando una potente politica di espansione e l'asse est-ovest avrà nei prossimi anni una crescita impensabile grazie ai cinesi lungo le antiche vie della seta, ma anche lungo l'asse della Transiberiana. Sta nascendo un nuovo equilibrio geopolitico che vedrà come soggetti determinanti la Russia, la Cina e l'India. Avere buoni rapporti con la Russia, come con India e Cina, significa costruire una strada fondamentale non solo per la nostra economia ma per l'intera società. Ripeto: realpolitik, pragmatismo ma anche visione del futuro.

Lucio Leonardelli

Obiettivo

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Portogruaro
Tel. 392.46.24.509

PER INVIARE COMUNICATI
SCRIVERE A:
obiettivoterritorio@outlook.it

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona
segreteria@adige.tv

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855
REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403
REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727
REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4
REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183
REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362
UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Supplemento a Verona Sette del 30/09/17

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa



“ELISABETTA CASELLATI, UNA DONNA DI SPESSORE, CON PROFONDO RISPETTO PER LE ISTITUZIONI”

Rieletta al Senato lo scorso 4 marzo, dopo l'esperienza all'interno del Consiglio Superiore della Magistratura, nel collegio di Venezia, Maria Elisabetta Alberti Casellati è stata eletta Presidente del Senato, prima donna ad assumere tale carica a Palazzo Madama. Un risultato di grande rilievo che premia la sua lunga esperienza parlamentare, le sue indubbe capacità sia politiche che professionali, oltre che la sua coerenza dimostrata sin da quando iniziò la sua carriera nel 1994 con Forza Italia. Da sempre legata a Silvio Berlusconi, rappresenta anche un traguardo importante per Forza Italia del Veneto e, più in generale, per la regione. Ne abbiamo parlato con Paolo Scarpa Bonazza Buora, parlamentare sia alla Camera che al Senato dal 1994, portogruarese, tra i fondatori di Forza Italia, che con la neo Presidente di Palazzo Madama ha diviso quindi una lunga esperienza non solo politica ma anche di conoscenza personale.

Onorevole Scarpa, che effetto le fa vedere Elisabetta Casellati prima donna alla presidenza del Senato?

La plebiscitaria elezione di Elisabetta Casellati alla presidenza del Senato della Repubblica mi rende particolarmente felice e mi emoziona. La Presidente Casellati è infatti Donna di eccezionali capacità e di indiscutibile integrità.

Aggiungo che la sua preparazione giuridica è la lunga ed intensa esperienza parlamentare e di governo la rendono perfetta per rivestire l'altissimo incarico ricevuto.

La senatrice Casellati ha iniziato in Forza Italia con lei e con lei ha diviso una lunga esperienza parlamentare, anche al Senato. Se l'aspettava che potesse diventare la seconda carica dello Stato?

In effetti, con Elisabetta Casellati abbiamo iniziato un comune percorso politico nel lontano 1994, e allora c'era anche il vostro Direttore editoriale. Con Elisabetta siamo legati da affetto sincero e grande amicizia. Con lei ho condiviso innumerevoli battaglie parlamentari. Certamente le sue caratteristiche personali e politiche potevano di certo farci immaginare per lei traguardi sempre più significativi, ma naturalmente la presidenza del Senato, cioè la seconda carica della Repubblica, è una piacevolissima sorpresa. **Qual è il suo giudizio rispetto al discorso che la Presidente ha fatto in occasione della sua nomina?**

Un discorso magnifico e denso. Pieno di dignità. Pieno di sincero amore per le istituzioni repubblicane. Pieno di motivato orgoglio per i principi costituzionali. Pieno di ammirazione per quanti ogni giorno fanno grande l'Italia e la difendono. Pieno di giuste rivendicazioni per il ruolo che le Donne sempre più rivestiranno nelle istituzioni ad ogni livello e nelle posizioni vitali atte a garantire un futuro desiderabile per il nostro Paese.

Quali sono, per quanto la conosce, i suoi pregi e difetti?

Pregi e difetti? Direi solo i pregi, dato che non riscontro difetti.



Quindi, una grande intelligenza, precisione, determinazione, educazione e signorilità, grazia, rispetto per il prossimo indipendentemente dal l'appartenenza politica e sociale. Pretende molto dai suoi collaboratori, ma molto di più da sé stessa. Un'autentica liberale.

Ci sono stati molti commenti positivi ma anche commenti negativi dettati per lo più, come sembra, da un livore anti ber-



lusconiano. Peraltro in contraddizione con il fatto che da più parti si è detto che Berlusconi si sarebbe fatto dettare la linea di Salvini assumendo un ruolo di contorno. Lei che ne pensa?

Il dibattito politico, oggi particolarmente acceso, non poteva risparmiare anche questo decisivo passaggio parlamentare. Non credo che il Presidente Berlusconi si sia fatto dettare la linea da chichessia. Credo semmai abbia dimostrato ancora una volta la sua visione, capacità di sintesi e pragmatismo. Sono certo che i leader del centrodestra abbiano voluto coagulare le ragioni di Un'alleanza autentica ed ulteriormente da rafforzare.

Pensa che l'elezione di Elisabetta Casellati possa in qualche modo ridare vigore anche a Forza Italia nel Veneto?

Me lo auguro. Occorre. Per quanto il ruolo di Elisabetta Casellati sia istituzionale e pertanto per definizione super partes, è del pari evidente che il Veneto che si riconosce il FI non ha mai avuto una personalità di così alte

funzioni e prestigio. Auspico dunque che anche FI del Veneto, francamente un po' seduta e frastornata, sappia cogliere pienamente questa straordinaria opportunità per ricompattarsi, darsi nuovi obiettivi, darsi una nuova organizzazione che sia disposta nel territorio con umiltà e capacità di ascolto ed interpretazione. **Da ultimo, in base alla sua esperienza, che scenario prefigura per il futuro Governo? E sarà la Lega ormai il principale punto di riferimento del centrodestra?** La Lega ha vinto la sfida interna al centro destra il 4 marzo scorso. Ma la Lega da sola non va da nessuna parte, se non intende condannarsi ad essere subalterna. Tutti pertanto siamo indispensabili in un disegno di forte coesione. Non ho la sfera di cristallo, ma immagino un governo guidato da Salvini, con una forte presenza di FI e degli altri, evidentemente sostenuto da una maggioranza più ampia poggiata su solide e condivise basi programmatiche.

Gabriella Provenzano

IL COMMENTO DI LUCA ZAIA ALLA NOMINA DI ELISABETTA ALBERTI CASELLATI A PRESIDENTE DEL SENATO

“Non posso non esprimere un pensiero su Elisabetta Casellati che conosco e che stimo. Ha una grande responsabilità ma per come la conosco so che sarà in grado di portare avanti que-

sta sfida.

Sono consapevole della sua azione di governo quando è stata Sottosegretario sia alla salute che alla giustizia. So che è donna di piglio fermo, dalle

idee chiare, e che sposa fino in fondo le idee dei programmi che abbiamo portato avanti. Penso sia una figura chiave anche per l'insediamento del prossimo Governo”



www.fotoreporterportogruaro.com

**FOTO
REPO
RTER**
vinicio scortegagna

Vinicio Scortegagna
Fotografo

3929779306

fotoscortegagna@gmail.com

Il sogno dell'Autonomia: Referendum Veneto e Referendum Venezia - Mestre

LE ANALOGIE PER DELLE SCELTE RESPONSABILI

In poche parole Autonomia significa Responsabilità; non delego cioè ad altri quello che posso fare e me ne assumo la responsabilità. Sia nelle aziende che nelle Pubbliche amministrazioni ciò significa efficienza. In un mondo globale essere efficienti è fondamentale, perché la concorrenza "non perdona".

Prova di questo è che gli Stati federali in tutto il mondo sono quelli più efficienti, meno costosi, più competitivi: USA, Germania, Svizzera, ecc.

È questa la grande sfida

che i Veneti, grazie alla schiacciante vittoria a favore dell'autonomia al referendum dell'ottobre scorso, propongono e chiedono a tutta Italia. A beneficio di tutto il Paese, che, da Stato ancora ottocentesco e, quindi, per definizione inefficiente, diventi moderno e adatto alle sfide attuali.

Regioni e Comuni diventano attori fondamentali in ogni Paese e, in Europa, senza confini fra Stati; in tale direzione va la felice intuizione attuata nel Trattato europeo di Maastricht del 1991 nel quale, oltre a

stabilire il principio della sussidiarietà (del federalismo in altre parole), viene creato il Comitato delle Regioni.

Ne fanno parte le Regioni e le Città più importanti d'Europa, circa 200. Unico difetto: un potere solo consultivo nei confronti del processo di formazione delle leggi europee...peccato! Fosse stato invece un potere di decisione vincolante! Ma un grande passo fu fatto.

Dicevamo che gli attori fondamentali sono le Regioni e i Comuni; infatti un'Europa vicina ai popoli di cui



tanto si parla oggi non può prescindere dal rispetto delle Autonomie locali. In questa direzione va anche l'auspicato Referendum per la creazione dei due Comuni di Venezia e Mestre: il primo un Comune di acqua unico al mondo, il secondo un Comune di terraferma che vuole essere considerato al pari dei tanti Comuni italiani, con una sua autonomia ed identità. L'Autonomia pretende proprio questo: scelte e decisioni diverse e responsabili per problemi e caratteristiche diverse di realtà cittadine che ormai, dal dopo guerra, per mancanza di autonomia, vivono una continua decadenza, il cui trend più drammatico è dato dall'esodo della popolazione residente.

La Regione del Veneto ha chiaramente espresso la propria volontà di garantire la libera espressione della volontà popolare arrivando ad indire il Referendum il 30 settembre 2018, dopo un lungo processo partito dalla richie-

sta di più di 9.000 cittadini veneziani e mestrini; e ciò nonostante il Sindaco del Comune e il Consiglio dei Ministri stiano in tutti i modi cercando di bloccare la consultazione popolare. Un atto da parte della Regione di grande sensibilità democratica, un atto di coraggio e di rispetto dei cittadini.

Da qui un personale auspicio in un momento di grande difficoltà istituzionale per la formazione del prossimo Governo nazionale: le forze che ad oggi hanno chiesto a gran voce il federalismo, in primis Lega e 5 stelle, si alleino su un programma semplice, ma rivoluzionario. Far diventare federale l'Italia, modificando ad hoc la Costituzione, e prendendo come esempio le "governance" più efficienti tipo la Germania e la Svizzera. Questa è la vera rivoluzione che può salvare l'Italia! Federalismo, autonomia e responsabilità le parole d'ordine!

Gian Angelo Bellati
Esperto UE



SALACO

STEFANUTO

IMPIANTI ELETTRICI TECNOLOGICI - PROGETTAZIONE

GREEN ENERGY VIDEOSORVEGLIANZA

WELNESS FOR YOUR HOME

Via Maglant, 10 - Gaii 30020 GRUARO (VE) Cell. 347-4362060



Nostra intervista con Barbara Puschiasis, l'avvocato che tutela le migliaia di risparmiatori truffati dalle banche venete
 Dall'impegno con Federconsumatori Fvg a Consumatori Attivi

“LA STRADA È ANCORA LUNGA MA NON DOBBIAMO RINUNCIARE A PERCORRERLA PER GIUSTIZIA E BISOGNO DI VERITÀ”

Barbara Puschiasis nasce a Udine il 6 settembre del 1980. Lauretasi in giurisprudenza, dopo la maturità scientifica, all'Università di Udine con una tesi in diritto civile sulla garanzia nella vendita, decide di concretizzare i suoi studi sia con la pratica forense, divenendo poi avvocato, sia con l'impegno in prima linea a favore dei consumatori. In pochi anni da operatrice di un'associazione dei consumatori a livello locale assume diversi incarichi di responsabilità e rappresentanza strategici per la tutela dei cittadini sino ad essere investita della responsabilità e direzione della Consulta Giuridica nazionale nonché, della Presidenza dell'associazione a livello regionale, della rappresen-

za dei consumatori in seno al Consiglio direttivo della CCIAA di Udine, del ruolo tecnico nell'ambito del gruppo di lavoro sulla sharing economy del CNCU (Consiglio Nazionale Consumatori Utenti presso il Ministero dello Sviluppo Economico), della Vicepresidenza dell'AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) Udine. Attualmente presiede l'associazione Consumatori Attivi nata a gennaio 2018 dalla volontà di tanti risparmiatori e consumatori del Friuli Venezia Giulia e non solo di creare una realtà nuova, indipendente, priva di condizionamenti, che sia luogo nel quale nascono e crescono idee, proposte, strategie e strumenti di tutela in favore del cittadino consumatore.

Avvocato partiamo dagli inizi: quando, ma soprattutto perché, ha deciso di intraprendere il suo impegno a tutela dei risparmiatori di Veneto e Friuli Venezia Giulia messi in ginocchio dal crack delle banche venete?

Era marzo del 2015 quando stavo facendo sportello presso la Federconsumatori di Udine. E' sempre stato mio uso infatti dedicare un pomeriggio alla settimana ad ascoltare i problemi dei cittadini-consumatori cercando di aiutarli a risolverli attraverso gli strumenti che un'associazione dei consumatori può offrire. Non ero ancora presidente di Federconsumatori Fvg; lo sarei divenuta nei mesi successivi su indicazione di chi invocava il rinnovamento. Ero responsabile invece della Consulta giuridica nazionale dell'associazione. Mentre stavo ascoltando un consumatore suono il telefono dell'associazione e risposi. Era una giornalista di una nota testata locale che mi comunicò l'esito dell'assemblea di Banca Popolare di Vicenza e mi richiese un commento relativa-

mente alla riduzione del valore dell'azione nonché alla sua illiquidità. Naturale mi venne spontaneo dire che saremmo andati a fondo della cosa e che avremmo aiutato i risparmiatori ad avere verità e giustizia perché i risparmi sono sacrifici di famiglie, generazioni e rappresentano il vero welfare del nostro territorio, come tali garantiti dall'art. 47 cost.

Lo scorso gennaio si è dimessa dalla presidenza di Federconsumatori del Fvg con una lettera non priva di forti spunti polemici. Ci può spiegare i motivi della sua decisione?

Sono un'idealista. Credo nella coerenza, nella trasparenza, nella responsabilità e nell'onestà e mi piace impegnarmi senza limiti per migliorare le cose. Forse vengo accecata dagli obiettivi che mi prefiggo ma non accetto compromessi. Posso dire che mi sono donata anima e corpo per la tutela dei consumatori in Federconsumatori a tutti i livelli, entrando nell'associazione come sportellista appena laureata ed essendo arrivata ai livelli più alti unicamente per il mio

grande impegno. Non conoscevo quel mondo prima così come non conoscevo il mondo dei sindacati. Il mio impegno non era retribuito ed era motivato unicamente dalla volontà di tutelare i consumatori ed affermare i valori. E' all'evidenza di tutti come con la mia presidenza in FVG abbia portato quasi a raddoppiare i tesserati dell'associazione, ad aumentare l'organico di due dipendenti oltre ad attivisti giovani provenienti dall'università nonché ad acquistare una nuova sede e a costituire un gruppo coeso e compatto di circa 3500 azionisti in Friuli Venezia Giulia decisi a battersi con noi per arrivare alla verità e giustizia sul tema delle banche venete. Troppo? Forse sì... continue "turbolenze" interne all'associazione e un casus belli costruito dal nulla su di me mi hanno fatto dire basta. Non potevo logorarmi per tenere a bada chi nella struttura voleva tenermi in scacco anziché dedicarmi completamente a ciò che mi motivava: battermi per i diritti e i valori dei cittadini consumatori.

Successivamente a quelle dimissioni è nata l'associazione



“Consumatori Attivi” con la quale lei, assieme a Barbara Venuti, continua a portare avanti le istanze di molti cittadini. Cos'è cambiato rispetto al precedente impegno in Federconsumatori?

Le persone sono stanche di es-



sere governate come fossero numeri. Sono stati tre anni intensi i miei di presidenza della Federconsumatori Fvg, durante i quali i cittadini, le categorie economiche, la politica, i mass media mi hanno visto battermi con tenacia per i diritti di tutti. Questo è stato riconosciuto e quando tutti coloro che mi hanno vissuta si sono accorti di quanto stava accadendo con Federconsumatori si sono stretti attorno a me e hanno deciso di creare un luogo dove poter continuare tutti insieme quanto avevo già iniziato. Ed ecco che coraggiosi risparmiatori hanno fondato l'associazione Consumatori Attivi chiedendomi poi di diventarne la presidente. In tutto questo

tanti altri si sta battendo come una leonessa, senza chiedere nulla in cambio, ma solo per la passione che ci porta ad essere attratte dalla verità e giustizia. Cos'è cambiato? Beh, ho ripreso in mano la mia vita sentendo ora di avere un gruppo compatto e coeso nonché molto numeroso che crede profondamente nei valori e che pone al primo posto la coerenza.

Ad oggi quanti sono, sempre che possano essere tutti individuati, i risparmiatori, tra cittadini ed imprese, nelle due regioni che sono stati vittime di quelli che si sono rivelati essere dei veri e propri scandali bancari?

Se parliamo delle due banche venete solo in Friuli Venezia Giulia ci sono circa 16000 azionisti coinvolti mentre in Veneto 126000 circa oltre alle loro famiglie, alle aziende, al tessuto economico e sociale di due importanti regioni. Se però pensiamo anche agli altri recenti scandali che hanno coinvolto i risparmiatori di questi territori, come ad esempio i prestatori sociali e gli azionisti delle cooperative di consumo Coopca e Cooperative operaie Triestine oppure MPS, Bond Telecom Portugal, diamanti etc i numeri sono destinati a salire esponenzialmente. Non dimentichiamo poi anche gli azionisti di Banca Popolare di Cividale che ad oggi non riescono a vendere le proprie azioni nonostante il loro progressivo deprezzamento.

Quali sono stati i risultati

percorso, ribadisco, tante sono state le persone e le realtà che continuavano a dirmi di non mollare, di continuare a battermi perché loro riconoscevano e riconoscono in me la loro voce. Barbara Venuti è una di queste persone che con me e con

raggiunti finora e quanto c'è ancora da fare quanto meno per dare delle possibili risposte concrete alle richieste che provengono dai risparmiatori truffati ?

Lo ripeto sempre, la strada è ripida e lunga ma non dobbiamo rinunciare a percorrerla se non altro per una questione di dignità, giustizia e bisogno di verità. Il caso delle banche venete è emblematico di un sistema. Le cause? Un sistema di vigilanze inadeguato a prevenire tali disastri, una giustizia troppo lenta, faragginosa e complessa nonché contraddittoria, una politica troppo sorda ed in ritardo sui bisogni dei cittadini perché distratta da altro. Le energie spese in questa vicenda sono state molte e ad oggi ci troviamo con procedimenti penali solo alle battute iniziali sui quali incombe il rischio prescrizione, con le banche in liquidazione che non si sa quanto e come potranno recuperare attraverso i crediti deteriorati, con una banca intesa che cerca di tenersi in equilibrio tra pronunce che invocano la sua responsabilità e 1300.000 nuovi clienti delle ex banche venete che non tardano a farsi sentire a causa di un incremento spropositato delle condizioni economiche dei rapporti ed una misura welfare annunciata e ad oggi non ancora varata. La soluzione? Sarà rappresentata dalla sommatoria di tutte queste misure ma soprattutto, lo si spera, dal Fondo per i risparmiatori traditi istituito con l'ultima legge di bilancio. Importante sarà che tale fondo divenga strutturale, che le risorse derivino dai conti dormienti, che la dotazione economica venga aumentata e che non vengano messe preclusioni per l'accesso: tutti i risparmiatori che hanno subito violazioni devono essere ristorati. Così è scritto nella legge di bilancio e così dovrà essere.

A suo avviso ci sono ancora le condizioni perché possano ripetersi casi analoghi oppure il sistema bancario ha individuato le soluzioni perché non si verificano ? E, nel caso, quali potrebbero essere gli strumenti per far sì che i cittadini riacquistino fiducia in un sistema nei cui confronti regna indubbiamente un totale o quasi scollamento ?

Ad oggi tutto resta invariato purtroppo. La Mifid2 non è la panacea di tutti i mali e le vigilanze necessitano di una profonda riforma. Perché infatti mantenere vigilanze ita-

liane ed europee i cui compiti per buona parte si sovrappongono? E poi, lo ripeto, finché non ci sarà un sistema giustizia efficiente e finché le norme verranno fatte dalle sentenze dei giudici sarà impossibile riacquistare fiducia. Emblematico è ad esempio il caso dei diamanti da investimento venduti nelle banche e che per Consob sono beni di consumo e dunque fuori dal raggio di applicazione della normativa finanziaria ... Affinché possa ricostruirsi il rapporto di fiducia è necessario che ci sia un cambio radicale, una modulistica bancaria semplice e comprensibile a chiunque. Importante è accrescere l'educazione finanziaria ma ciò non vuol dire educare il consumatore ignorante ma vuol dire sviluppare la conoscenza funzionale dell'utente del sistema bancario ed educare i professionisti del settore bancario affinché sappiano comunicare con trasparenza, conoscenza e correttezza le nozioni necessarie al cliente per fare scelte consapevoli.

Qual'è la sua opinione in merito alla gestione e all'uso dei Fondi di tutela dei conti correnti correlata al bail in nonché alla supervisione Ue del sistema bancario ?

Logiche europee hanno portato alla trasformazione del nostro sistema bancario sia dal punto di vista normativo che economico. L'obiettivo dichiarato è quello di giungere ad un sistema più solido e robusto, perché, è bene ricordarlo, i crack bancari si sono sempre



verificati mietendo più o meno vittime a causa principalmente di gestioni troppo allegre soprattutto nell'erogazione di credito senza le dovute garanzie fornite dai clienti. L'Italia ha avuto quale grande colpa il non aver cercato di recepire gradualmente tali riforme e il non aver fatto valere abbastanza le nostre specificità di un sistema profondamente diverso da molti altri Stati membri. Il fondo a tutela dei depositanti? Necessario ma non sufficiente.



Occorre infatti un fondo degno di questo nome che possa ristorare coloro che sono vittime di frodi bancarie nonostante vigilanze che appaiono inadeguate rispetto al ruolo che ricoprono e che risultano un doppione rispetto alla vigilanza europea che, ad esempio nel caso delle banche venete, è stata rivelatrice.

Recentemente lei è stata in audizione alla Commissione d'inchiesta sulle banche venete della Regione Veneto. Cosa è emerso da tale incontro e qual'è stata la sua sensazione rispetto al lavoro intrapreso dalla Commissione ?

Ritengo che la Commissione possa avere una funzione importante soprattutto se utilizzata anche per creare sul territorio poi strumenti efficaci per l'economia e i cittadini. Se questo non verrà fatto si tratterà dell'ennesima occasione

affinché possa ricrearsi un rapporto tra cliente e banca fondato sulla trasparenza, correttezza, informazione e dunque fiducia.

Sono stati in molti a definir-la una idealista, una sorta di Giovanna d'Arco, che si è messa ad affrontare il sistema delle banche portando avanti una battaglia decisamente ardua e impegnativa. Lei come vorrebbe essere definita ? E fino a che punto si sente una idealista, ammesso sempre che lo sia ?

Giovanna d'Arco ha avuto una brutta fine e se possibile vorrei evitare. E' vero, ho le mie idee, ma credo che siano le idee di molti, anche perché nascono dalla condivisione e dall'analisi di quanto accade. Correttezza, giustizia sostanziale, coerenza sono in sintesi i miei principi. Sarà che ho un forte legame con la mia terra, la Carnia, tanto dura con chi la ferisce e gentile con chi la rispetta, fatta di irte salite e ripide discese ma anche di grandi prati, di climi rigidi e di giornate che nulla hanno di terreno. Ed è per quello che quando voglio resettare mi avventuro in corse anche in solitaria per raggiungere la cima di uno dei monti della mia valle. La', nell'essenziale, trovo il mondo e così mi stupisco ogni volta che non riusciamo a farci bastare tutto il superfluo di cui ogni giorno siamo circondati. C'è stato un momento che pareva potesse essere candidata alle ultime elezioni politiche con un corteggiamento ufficiale, da quanto letto, del Pd.

Cosa c'è di vero in questo ? Ci sono stati altri partiti che l'hanno in qualche modo interpellata, magari il Movimento 5 Stelle visto che a suo tempo l'avevano affiancata, forse per una certa somiglianza, a Virginia Raggi, peraltro pure lei avvocato ?

La cosa curiosa è che tutto questo l'ho appreso pure io dalla stampa con estremo stupore dato che il mio impegno era ed è rivolto ai consumatori con le ben note attività.

Realisticamente, stante la sua ancor giovane età, pensa che potrà in futuro impegnarsi in politica o è un mondo che non le interessa ?

Il mio impegno è funzionale a quei principi che prima ricordavo, correttezza, giustizia, coerenza e responsabilità e oggi è nella società civile. Non sono principi né di destra né di sinistra, ma sono universali, trasversali. Onestamente ho serie difficoltà ad incasellarmi oggi in qualche schieramento e dunque continuo a fare quelle che le persone mi richiedono di fare, tutelare e rappresentare i loro diritti. Tutto ciò che va in questa direzione, senza compromessi, potrà essere percorso.

In conclusione, tornando alla questione principale della nostra intervista, ovvero la tutela dei risparmiatori, quali saranno i futuri passi da compiere e come giudica l'atteggiamento tenuto fino ad oggi da Gianni Zonin ?

Il mio accorato appello ai risparmiatori traditi è di non chinare il capo e di non arrendersi.

C'è necessità di verità e giustizia e questa vicenda è solo la punta di un iceberg. Per questo bisogna continuare a combattere evitando di cedere a chi illude di offrire tutela, restando uniti, informandosi e continuando a dare voce alle gravi violazioni subite. Uno stato che possa definirsi tale non può non tutelare i propri cittadini che per altro pagano le tasse per avere un sistema che funzioni. Gianni Zonin ? Chiaramente sta facendo tutto quello che il nostro bizzarro sistema gli concedendo fare.

Per chiudere, mi dica sinceramente, lei personalmente ha fiducia nelle banche o i suoi risparmi preferisce tenerli altrove ?

Prima di tutto bisogna capire cosa si intende per fiducia. Poi bisogna avere ben chiaro che la banca svolge attività commerciale e come tale cerca di trarre il maggior profitto dalle sue attività. Ho ben presente che investire vuol dire sempre e comunque rischiare e non amo le mode (vedasi criptoalute). Quindi la mia scelta è quella di non rischiare e poi, lo ammetto, non trovo mai un consulente finanziario che mi proponga qualche investimento, anzi, mi sconsigliano di investire... e la cosa è eloquente, non credete?

**Lucio Leonardelli
(ha collaborato
Alfredo Silvestrini)**

IN FVG UNA SFIDA A QUATTRO PER IL GOVERNO DELLA REGIONE CON IL CENTRODESTRA FAVORITO DOPO LA "FUGA" DELLA SERRACCHIANI

Saranno tanti i problemi, per chiunque vinca le elezioni, che dovranno essere affrontati e risolti per rilanciare la Regione Fvg. L'autonomia, la specialità, le politiche sanitarie e delle autonomie locali, del lavoro e dello sviluppo economico nonché della perdita autonomia finanziaria causa accordi capestro fatti col Governo Nazionale, saranno le principali questioni da dirimere per ridare slancio e forza alla Regione.

Ai nastri di partenza i candidati alla Presidenza della Regione Fvg erano ben cinque, pronti a confrontarsi anche aspramente nella campagna elettorale per il voto del 29 aprile ma poi, a seguito dei controlli da parte dell'ufficio elettorale, sono rimasti solo quattro per l'esclusione di Isa Dorigo della lista Acule di Friuli.

Quindi, sono rimasti **Massimiliano Fedriga** del centro destra, **Sergio Bolzonello** del centro sinistra, **Alessandro Fraleoni Morgera** dei 5Stelle e **Sergio Cecotti** del Patto per l'Autonomia.

Una campagna elettorale che con ogni probabilità si discosterà comunque dal risultato delle elezioni politiche sia per la partecipazione al voto sia per il consenso ai vari competitori. **La prima incognita è rivolta alla percentuale dei votanti in più o in meno delle politiche, che potrebbe alterare il risultato.** A favore di chi non è dato sapere in quanto sia il corpo elettorale del centro destra o del centro sinistra, indifferentemente, potrebbe disertare il voto.

Un altro problema che potrebbe alterare l'esito, sarà la capacità dei vari contendenti di convincere i cittadini a scegliere il miglior progetto disponibile e il candidato alla Presidenza più capace di altri a convincerli. È chiaro, inoltre, che il vento a favore del centro destra già emerso alle politiche continuerà anche alle regionali, pur tenendo conto che i candidati alla carica di Presidente e a Consigliere regionale, potranno portare un valore aggiunto anche se non da stravolgere il risultato.

La valutazione sull'operato del governo uscente di Ser-

racchiani-Bolzonello, sarà un elemento che potrebbe non essere positiva perché è ormai consolidato il fatto che governare non premia. E, il centro sinistra, non ha certo brillato per efficienza in questa legislatura nonostante alcuni indicatori ne abbiano sottolineato qualche positività. Diventa perciò probabilmente gioco facile per il centro destra indicare ciò che non ha funzionato del governo di Serracchiani e come le proposte presentate dal suo successore non siano credibili per la forte connivenza che c'è stata tra loro due.

Il centro destra, che ha "tribolato" non poco prima di chiudere la partita del candidato, con Fedriga si presenta con alcune idee chiare in materia di sanità, politiche sociali, autonomie locali e aspetti finanziari legati al rapporto con lo Stato, e tutto ciò non farà altro che agevolare l'esponente della



Lega nell'obiettivo di conquistare la Regione.

Ci sono poi i penta stellati che sembrano annaspire se non altro per aver presentato liste monche a dimostrazione che non hanno radicamento territoriale e per la sua candidatura alla Presidenza quanto mai appannata per al sua natura pressoché sconosciuta ai più.



IN FVG CITTADINI AL VOTO PER LA REGIONE E PER 19 COMUNI TRA CUI UDINE

Il 29 aprile gli elettori del Fvg dovranno eleggere il presidente della Regione e il Consiglio regionale. Per la prima volta si voterà in un giorno soltanto, domenica 29 aprile, dalle 7 alle 23.

Lo spoglio delle schede inizierà il giorno successivo, dalle 8.

La popolazione residente in Fvg secondo il censimento Istat al 31 dicembre 2016 è di 1.219.191 abitanti; pertanto, in base allo statuto della Regione Autonoma che determina il numero di consiglieri in ragione di uno ogni 25.000 abitanti, i consiglieri da eleggere saranno 49. Di questi, due seggi da consigliere regionale sono riservati al presidente eletto e al candidato presidente che si aggiudica il secondo posto per numero di voti validi. I restanti 47 seggi sono ripartiti tra le 5 circoscrizioni regionali: Trieste eleggerà 9 consiglieri, Gorizia 5, Udine 18, Tolmezzo 3 e Pordenone 12 consiglieri.

Il comune di Sappada, da poco aggregato al Fvg, concorrerà per la prima volta, nella circoscrizione di Udine.

Nella stessa data si svolgeranno anche le elezioni amministrative per l'elezione di sindaco e consigli comunali di 19 comuni: 17 comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti (Brugnera, Fiume Veneto, Polcenigo, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Zoppola, Faedis, Fiumicello Villa Vicentina, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Martignacco, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Talmassons, Treppo Ligosullo, Fogliano Redipuglia).

Si vota inoltre per eleggere sindaco e consiglio comunale di due comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti: Udine, dove verranno eletti 40 consiglieri comunali, e Sacile, con 24 consiglieri comunali. Se al primo turno nessuno dei candidati avrà raggiunto la maggioranza assoluta dei voti validi, il 13 maggio andranno al ballottaggio i due candidati che avranno raccolto il maggior numero di voti validi. Il 29 aprile si vota dalle 7 alle 23; lo spoglio si svolgerà lunedì mattina, dopo la conclusione dello spoglio per le elezioni regionali.

E, infine, la lista per l'autonomia che con Sergio Cecotti si presenta certamente con un programma di autonomia nella specialità interessante e con un uomo sicuramente preparato e competente per aver già ricoperto la carica di Presidente della Regione e Sindaco del Comune di Udine ma anche per l'indubbia capacità di guardare al futuro con lungimiranza visionaria.

Ma, purtroppo, nonostante queste sue indubbie capacità, si affaccia nel ring elettorale senza avere alle spalle una coalizione che lo sostiene, rendendolo fragile sotto il profilo del consenso elettorale.

Quindi, sembrerebbe che, allo stato attuale, sia già scritto chi sarà il vincitore delle elezioni con un centro destra che si avvia rapidamente a conquistare lo scranno di piazza dell'Unità a Trieste. I bookmakers lo danno vincente e, difficilmente, i pronostici potranno essere sovvertiti, salvo ovviamente le sorprese che, come spesso succede, sono dietro l'angolo.

La cosa, comunque, che ha la-

sciato più perplessi in Friuli Venezia Giulia è stata la "fuga" di **Debora Serracchiani** che ha preferito le "sirene" romane piuttosto che, come avvenuto per gli altri suoi predecessori, rimettersi al giudizio degli elettori dopo cinque anni di mandato che sono stati costellati di molte ombre e poche luci.

Evidentemente, per colei che era stata l'astro nascente del Pd regionale e che era divenuta ben presto il braccio destro di Matteo Renzi, è stato più comodo - a dire il vero, ha dovuto faticarselo il seggio dato che aveva perso nell'uninominale ed è stata ripescata unicamente grazie al recupero nazionale dei voti ottenuti dalla lista di Emma Bonino - andarsene, preferendo la carriera piuttosto che la regione.

Resta pertanto da vedere se ciò, in qualche modo, peserà sulle scelte dei cittadini relativamente al centrosinistra, anche perché Sergio Bolzonello, che ne era il vicepresidente, rappresenta la sua sostanziale continuità.

Gianfranco Moretton

**Insieme,
per raccogliere
il meglio**



www.cerealdocks.it

Convegno a Portogruaro su biotestamento, fine vita, DAT, rapporto medico-paziente. Intervista di presentazione agli Avvocati Ilaria Giraldo e Gianluca Liut, responsabili della Segreteria Scientifica e Organizzativa del Convegno.

LA VITA OLTRE LA VITA, RIFLESSIONI TRA ETICA, DIRITTO, ECONOMIA E SCIENZA

Avvocato Giraldo, quali saranno i temi trattati nel Convegno?

Verranno analizzati, come spunto di riflessione sui temi del fine vita, i contenuti della legge 219/2017 entrata in vigore il 31 gennaio 2018, con cui il Parlamento ha disciplinato i principi regolatori del consenso informato rispetto ai trattamenti sanitari, delle cd. DAT (Disposizioni Anticipate di Trattamento), della relazione medico-paziente, della pianificazione condivisa delle cure nei casi in cui un soggetto sia o diventi incapace di esprimere le proprie volontà.

Il Convegno si propone come un momento di riflessione, attraverso la voce di alcuni

tra i più autorevoli giuristi, medici, studiosi di bioetica e professionisti sui temi del fine vita, del testamento sia quanto agli aspetti patrimoniali che a quelli personali, con particolare riferimento al cosiddetto biotestamento. La legge 219 ha introdotto nel nostro ordinamento alcuni principi di particolare importanza quanto alla tutela dei diritti dell'individuo, di cui viene sancito il diritto all'autodeterminazione, con riferimento, nello specifico, agli atti di disposizione per il tempo oltre la cessazione del vivere e agli atti destinati a pianificare in modo condiviso con i sanitari il tempo delle cure mediche, in particolare le D.A.T. (Disposizioni



Anticipate di Trattamento). Viene stabilito che idratazione ed alimentazione ar-

tificiale sono trattamenti sanitari, e al pari di ogni altro trattamento sanitario per

essere leciti devono essere accettati dal paziente. Senza il consenso (libero e informato) del paziente nessun trattamento sanitario può essere né iniziato, né proseguito.

La legge 219, istituendo e disciplinando le disposizioni anticipate di trattamento e la figura del fiduciario, stabilisce le modalità con cui può essere assicurato il consenso della persona interessata anche nei casi in cui subentri uno stato di incapacità ad esprimere le proprie volontà rispetto alle proprie condizioni di salute e alle cure mediche.

Avvocato Liut, la legge 219 rappresenta una effettiva risposta alle questioni del fine vita?



IMPIANTI TECNOLOGICI

termotecnica
nosella s.r.l.

Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 - email info@termotecnicanosella.it

IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI



30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 - Tel. 0421-799069 / 200144 - Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 i.v. - <http://www.termotecnicanosella.it> - e-mail: info@termotecnicanosella.it



Il provvedimento normativo, figlio di un travagliato percorso parlamentare e di un acceso dibattito culturale nel Paese, è un coraggioso punto di contatto tra sensibilità che prendono le mosse da posizioni ideologiche anche molto distanti tra loro, ma accomunate dalla consapevolezza che il diritto a una morte dignitosa è l'ultimo, supremo, tributo alla vita. Nell'incontro tra etica e diritto, il legislatore ha tentato una mediazione tra i valori della vita, della salute e della libertà di autodeterminazione della persona, assegnando tale delicatissimo compito alla relazione di fiducia medico-paziente. La cura è l'estrinsecazione perfetta dei principi costituzionali della solidarietà e del rispetto della persona, soprattutto nella malattia con prognosi infausta, momento in cui ciascun individuo sperimenta ai massimi livelli la propria fragilità. Di qui la necessità di definire e dilatare nella misura quanto più ampia possibile la portata del prendersi cura oltre il limite del curare.

Avvocato Giraldo, la legge sul consenso informato e le DAT può trovare concreta applicazione, nel quotidiano?

L'attuazione della legge è una scommessa difficile per i soggetti destinati a realizzarla in concreto: le Aziende

Sanitarie, in sinergia con le Istituzioni competenti, sono chiamate a creare un effettivo coordinamento, interno e di rete, sia in termini di investimento di risorse finanziarie per la formazione del personale medico e paramedico e per la predisposizione di strutture adeguate ad accogliere i malati terminali, sia per la necessità di rivedere e aggiornare i protocolli esistenti, affinché il tempo del dialogo e del confronto tra medico e paziente venga riconosciuto, in concreto, come tempo di cura.

Avvocato Liut, a quale compito sono chiamati gli operatori del diritto nell'applicazione della legge?

Gli avvocati sono chiamati a dare voce alla sempre più viva e consapevole esigenza di tutela dei diritti nella specificità e nella concretezza del singolo caso. I giudici hanno l'onere di stabilire, secondo giustizia, l'effettivo equilibrio tra i valori di cui viene chiesto il riconoscimento, mediando tra la generalità e l'astrattezza dei principi e la peculiarità di ogni diversa vicenda. Nella consapevolezza — da parte di tutti — che sempre, in ogni contesto, in ogni tempo e ad ogni latitudine, l'essenza dell'essere umano, in vita e oltre il limite della vita, è il valore incompressibile della sua dignità.

A cura della Redazione



ASSOCIAZIONE
AMICI DEL LICEO
XXV APRILE



LIUT & PARTNERS
STUDIO LEGALE



ASSOCIAZIONE
IL DIALOGO
PORTOGRUARESE

Con il Patrocinio di



Accreditato da



La Vita oltre la Vita

Riflessioni tra etica, diritto, economia e scienza

Sabato 28 aprile 2018 • Portogruaro (VE) • Teatro "L. Russolo"



Stefano Orsetti, Bios e Thanatos, 2018, olio su tela, cm 130x50. Collezione privata

Programma

8.30 Registrazione Partecipanti
9.00 Inizio lavori

Saluti istituzionali
Gianluca Forcolin Vice Presidente della Regione del Veneto
Fabiano Barbisan Vice Presidente della V Commissione Sanità Regione del Veneto
Maria Teresa Senatore Sindaco del Comune di Portogruaro

Saluti introduttivi
S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone
Dott. Carlo Bramezza Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale
Rag. Antonio Bertonecello Presidente della Fondazione Santo Stefano Onlus
Prof. Alessio Alessandrini Presidente dell'Università della Terza Età del Portogruarese
Prof. Daniele Dazzan Dirigente del Liceo XXV Aprile di Portogruaro

Relazione introduttiva
Avv. Ilaria Giraldo
 Liut & Partners Studio Legale Associato

ore 9.30 - I Sessione

Presidente
Dott. Paolo Scarpa Bonazza Buora
 Presidente del Rotary Club Portogruaro e de Il Dialogo Portogruarese

Avv. Gianluca Liut
 Liut & Partners Studio Legale Associato, Presidente degli Amici del Liceo XXV Aprile

Dott. Alberto Barbagallo
 Commercialista Tributarista SOGECOI Group

Dott. Paolo Pasqualis
 Notaio in Portogruaro, già Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea

Avv. Filomena Gallo
 Segretario Nazionale dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica

ore 10.45 - Coffee break

ore 11.00 - II Sessione

Presidente
Prof. Avv. Paolo Moro
 Ordinario di Filosofia del Diritto nell'Università degli Studi di Padova

Prof. Giovanni Maria Flick (in collegamento)
 Presidente Emerito della Corte Costituzionale, già Ministro della Giustizia

Dott. Lanfranco Maria Tenaglia
 Presidente del Tribunale di Pordenone

Dott.ssa Tiziana Siciliano
 Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Milano

Prof. Paolo Benciolini
 Ordinario di Medicina Legale nell'Università degli Studi di Padova

Dott. Enrico Furlan
 Dottore di ricerca in filosofia teoretica e pratica nell'Università degli Studi di Padova

Avv. Francesco Di Paola
 Studio Legale Di Paola

con la testimonianza di
Valeria Imbrogno
 Fidanzata di Fabiano Antoniani "DJ Fabo"

ore 12.30 - Relazione di sintesi

Prof. Avv. Paolo Moro

ore 12.45 - Dibattito

Segreteria Scientifica e Organizzativa: Avv. Ilaria Giraldo • Liut & Partners Studio Legale Associato
 Email info@liutandpartners.it • WA 349.3318800 • Tel. 0421.71802 • Portogruaro • Pordenone
 La partecipazione è gratuita. Ai fini della Formazione Permanente Obbligatoria, il Convegno è stato accreditato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pordenone (1 CF per Dottori Commercialisti), dal Consiglio Notarile di Pordenone (4 CF in Deontologia) ed è in fase di accreditamento da parte del Consiglio Nazionale Forense (5 CF, di cui 1 in Deontologia). Iscrizioni via mail all'indirizzo PEO segreteria.convegna@liutandpartners.it

Studi Legali Partners

Studio Legale G. Braghò & F. Borghi • Milano • Lodi

Studio degli Avvocati De Donno & Gallotta • Lecce

Studio Avv. Mariagrazia Caggiano - Sala Consilina (SA)

In collaborazione con



Media Partners



Con il contributo di



La cittadinanza è invitata a partecipare



**AGRICOLA
NUOVA ANNIA**

AGRICOLA NUOVA ANNIA

Sede legale: Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

Sede Amministrativa: Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

Donata dalla Ferrocostruzioni di Dorino Pontello al comune di Castelsantangelo sul Nera, nelle Marche, la struttura da adibire a farmacia e ambulatorio medico. Il paese, completamente distrutto dal sisma del 2016, avrà così modo di garantire assistenza e sicurezza a chi vorrà ritornare.

UNA STORIA DI SOLIDARIETÀ DA RACCONTARE

La storia potrebbe sembrare una delle tante, e forse potrebbe anche essere così, ma è una storia che merita di essere raccontata, sia perchè è una di quelle che ha avuto un lieto fine e sia perchè la solidarietà che ci sta alla base, grande o piccola che possa sembrare, va sempre e comunque evidenziata.

Tutto nasce da una scritta posta in un cartello sulla strada d'accesso al paese: "Non lasciateci soli, dopo la tragedia la solitudine!".

Il paese è Castelsantangelo sul Nera, 269 abitanti in provincia di Macerata nelle Marche, nel cui territorio si trovano le sor-

Monte Prata.

Il terremoto del 23 agosto 2016 e le scosse del successivo mese di ottobre lo hanno completamente distrutto, trasformando questo piccolo comune, l'ultimo delle Marche prima dell'Umbria, in una sorta di "Ghost Town", una città fantasma, dove persino le macerie non sono state portate via dato che nel paese non c'era rimasto più nessuno, se non qualche gatto.

A presidiare vi era sin da subito dopo le scosse, che hanno reso inagibili il 93% delle strutture (casualmente non vi è stata alcuna vittima perchè la maggioranza della popolazione se n'era

cati Ferrocostruzioni, quella scritta "Non lasciateci soli, dopo la tragedia la solitudine!" che si trovò davanti allorchè decise di andare a visitare quel luogo devastato dal sisma fu tale da farlo non solo riflettere ma anche di andare a fondo, al fine di capirne concretamente il senso.

E fu lì che ebbe modo di trovare il sindaco che gli disse, appunto, di essere stato lui a scriverla, "in un momento totale di sconforto - gli disse - perchè quindi, pur non avendo avuto vittime, siamo rimasti soli, io e pochissimi abitanti, che si contano sulle dita di due mani".

Aggiungendo amaramente che "la gente se n'è andata, specie i giovani, mentre non torna più chi aveva le seconde case, tanti qui, da Roma. Per un borgo come Castelsantangelo significa la fine".

Che fare quindi? "Avremmo bisogno - spiegò Falcucci a Pontello - quanto meno di ripristinare un luogo di assistenza, tale da fornire quelle minime garanzie di sicurezza medica e as-



preoccupare perchè vedrà che la struttura di cui necessita l'avrà". Ed è così che arriviamo ad oggi. Dopo aver coinvolto, al fine di dare una "ufficialità istituzionale" al suo gesto, l'amministrazione comunale di Portogruaro, trovando nel sindaco Maria Teresa Senatore altrettanta sensibilità, che a sua volta coinvolse la Pro Loco e il Comi-

tato Festeggiamenti di Lugugnana, Pontello ha quindi realizzato con la sua ditta la struttura che è stata ufficialmente donata nei giorni scorsi al comune di Castelsantangelo sul Nera e che sarà adibita ad ambulatorio medico e farmacia.

La consegna è avvenuta con una breve cerimonia cui, oltre al sindaco Mauro Falcucci, ha presenziato anche l'Arcivescovo di Camerino - San Severino Marche Francesco Giovanni Brugnaro, sandonatese di nascita e cugino del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. A lui è spettato il compito di impartire la benedizione a questa struttura "che - ha fatto presente, ringraziando Dorino Pontello e coloro che hanno collaborato con lui a concretizzare questo gesto di solidarietà - ha un grande significato che va oltre alla sua specifica destinazione in quanto rappresenta un punto di riferimento importante e fondamentale per la rinascita di un paese e della sua comunità".

Lucio Leonardelli



gente del fiume Nera e l'inizio della Valnerina. Un gioiello posto ad una altitudine di 780 metri, con una zona interessata da ritrovamenti preistorici, con una derivazione possibile longobarda del sito, peraltro meta di turisti amanti dello sci avendo vicina la stazione sciistica di

già andata dopo i primi avvertimenti di agosto), il sindaco Mauro Falcucci, autore di quella scritta con cui abbiamo iniziato questa nostra storia.

Ebbene, Dorino Pontello, che dopo mesi dal terremoto si trovava a Norcia essendo lì impegnata la sua ditta, la Prefabri-

sistenziale a chi, soprattutto le persone anziane, che avrebbe intenzione di ritornare, perchè, diversamente, non se la sentirebbero né di rientrare né, tantomeno, di rimanere".

Detto...fatto! Pontello, concreto e sensibile nello stesso tempo, non ci pensa due volte ed è così che quello che il sindaco cercava gli viene garantito. "Ci pensiamo noi - ebbe modo di assicurare il titolare della Ferrocostruzioni - e lei non si deve



Ne abbiamo parlato con Stefano Bertomoro, Coordinatore nazionale delle Associazioni delle famiglie che sostengono l'attività per la cura dei disturbi alimentari, nonché vicepresidente dell'Associazione "La Fenice" di Portogruaro.

I DISTURBI ALIMENTARI E IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

Lo scorso 8 marzo, a Villaverla, in provincia di Vicenza, a perdere la vita è stata Giovanna, 24 anni, madre di un bimbo, che si stava rifacendo una vita con un nuovo compagno, una nuova casa e un nuovo lavoro. "Io brucio molto, è lo stress" raccontava a chi le chiedeva il perché, da quando aveva 16 anni, dei suoi rifiuti a tavola, anche se coloro che le stavano accanto sapevano del suo problema e l'han fatta seguire da strutture specializzate. Purtroppo il decesso è avvenuto all'improvviso e a nulla sono valsi gli interventi dei sanitari. E' morta per un arresto cardiocircolatorio, spesso tristemente correlato all'anoressia, per la quale lei era in cura da 8 anni. Lo si evidenzia, come scritto nel Corriere del Veneto da Silvia Gottardo, nel report curato dalla Regione Veneto che ha tracciato un quadro dei disturbi alimentari nel Veneto. Disturbi alimentari che, secondo i medici, interessano prevalentemente il 10 per cento delle donne dai 14 ai 25 anni. Fondamentale, nelle cure, è l'apporto delle famiglie che hanno un ruolo di rilievo nel sostegno gli adolescenti che, sempre più spesso, vengono colpiti dai disturbi alimentari, principalmente l'anoressia.

Bertomoro, ci può fare un quadro della situazione attuale, in particolare per quanto riguarda il Veneto e il Friuli Venezia Giulia? Per quanto riguarda il Veneto possiamo dire che abbiamo l'eccellenza della Struttura di Portogruaro ed altre Strutture nella Regione che curano le situazioni più gravi. Per il resto - per quanto a mio conoscenza - a parte qualche buona pratica locale la situazione è come le altre Regioni d'Italia: la malattia non viene riconosciuta subito, viene curata bene ma poi nel post-ricovero molto spesso non vengono forniti servizi ed aiuto adeguati;

stiamo combattendo perché questa situazione cambi e migliori. Per il Friuli le Aziende sanitarie stanno strutturando gli Ambulatori per DCA con equipe dedicate e sono previste assunzioni. Verranno avviate 3 strutture semi-residenziali e completata la rete degli ambulatori come previsto dalla recente delibera Regionale 668 del 2017.

A Portogruaro opera un centro che è considerato uno dei Centri di eccellenza a livello nazionale per la cura dei disturbi alimentari: quali sono a suo avviso le principali motivazioni per questo riconoscimento?

Il Centro di Portogruaro è eccellenza perché risponde a tutte le esigenze curative dei Disturbi del Comportamento alimentare per tutte le età di esordio dalla Pediatria all'età adulta, ma soprattutto per l'equipe multiprofessionale e tutte le maestranze magistralmente guidate dal Dott. Salvo che opera ed operano con il metodo RPP (Riabilitazione Psiconutrizionale Progressiva) specifica tecnica riabilitativa inventata e brevettata dal Dott. Pierandrea Salvo.

Le politiche che il Governo e le Regioni stanno portando avanti per questo delicato settore sono quelle giuste. O meglio, cos'è che serve oltre agli interventi di carattere sanitario? Culturalmente si sta operando per affrontare il problema dei disturbi alimentari?

Il Governo ha varato i nuovi **Lea (Livelli Essenziali di Assistenza)** bisognerà applicarli e verificare i risultati; la Regione del Veneto con i recenti cambiamenti sta attuando delle politiche di accorpamento delle responsabilità e competenze, che delle volte possono far mancare la giusta e necessaria autonomia alle strutture specializzate nella cura dei DCA.

Si sa che le cure conseguenti a problematiche quali anoressia o bulimia sono lunghe e complesse.



Oltre alle cure mediche e sanitarie, qual è il ruolo che devono avere in questo contesto le famiglie? A Portogruaro, ad esempio, opera da tempo l'Associazione La Fenice, con presi-

dente Giorgio Mazzarotto e lei vicepresidente. Che importanza rivestono in termini socioassistenziali? Il ruolo delle famiglie è di essere "risorsa", così dicono sempre ai Convegni che

frequente. La realtà è che le famiglie devono aiutare/salvare i figli e lo vogliono fare con tutte le Loro forze; purtroppo qualche volta non ci riescono ed è un grave problema.. Bisognerà trovare una soluzione per dare più voce/ascolto ai genitori che sono la quotidianità ed il vivo contatto con la malattia.

La Fenice a Portogruaro (nata nel 2006 per volontà dei familiari dei pazienti che hanno colto la necessità di consociarsi per offrire una attività di mutuo sostegno) opera da anni per sostenere il Centro di Portogruaro con grande sforzo dei volontari ma ben convinti della bontà del loro agire.- Esistono i Gruppo di Mutuo aiuto nel territorio non solo a Portogruaro ma anche a Mestre, Mirano, Villorba e fra poco anche a Padova.

I gruppi di mutuo aiuto sono estremamente efficaci per dare sollievo ai Familiari, Parenti, Mariti/Mogli ecc. nelle varie fasi della malattia e spesso - quando





la situazione è risolta - molti genitori restano per aiutare gli altri famigliari e dare loro conforto ed esempio e "restituire" quanto ricevuto. **Ad oggi, in base alla sua conoscenza, qual è la vera sfida, se così possiamo definirla, che deve essere affrontata per la cura dei disturbi alimentari?**

A mio avviso la vera sfida sta nel far prendere conoscenza alla Sanità dei territori che i Disturbi del Comportamento Alimentare sono una malattia grave e come tale va trattata fin dall'esordio con una corretta conoscenza da parte dei Pediatri e Medici di base della patologia per un pronto riconoscimento della situazione del paziente; mantenere strutture eccellenti come Portogruaro ed avere nelle zone di residenza equipe multiprofessionali che possano curare bene i pazienti in tutte le fasi della malattia; anche il post-ricovero per i soggetti più gravi; Questo ad oggi manca in alcune zone della Regione del Veneto e sarebbe molto utile creare un Coordinamento regionale e/o Provinciale unico che gestisca e guidi il percorso riabilitativo di tutti i pazienti nel post-ricovero (o post cure ambulatoriali), diciamo nella fase finale della malattia che è molto delicata ed importante. Delusione massima è vedere che anche su questo gravissima malattia ci sono speculatori ed aguzzini che ci guadagnano ed inoltre

riscontrare che spesso volte le cure adeguate non sono erogate per futili motivi di competenza territoriale o incomprensioni tra Aziende Sanitarie interessate; La soddisfazione è sentire nei vari gruppi AMA, genitori sollevati e speranzosi di uscire dal tunnel - di capire che il gruppo, della Fenice ha dato Loro speranza/cer-



tezza che la malattia si risolveva per il meglio come deve essere e sarà.

Il versante giovanile ed adolescenziale è - a mio avviso - letteralmente bombardato dai social che non sono la causa della malattia (come molti sbagliando pensano) ma sicuramente non aiutano: noi cerchiamo di portare esempio ed informazione nelle scuole dei vari territori con grande soddisfazione e riscontri positivi.

Un'ultima domanda che riguarda l'impegno delle Associazioni. Immagino che soddisfazioni e delusioni purtroppo possano essere frequenti, ma se dovessimo individuarne una, sia di soddisfazione che di delusione, cosa ci può dire? E quanta strada c'è ancora da fare su questo delicato versante che riguarda soprattutto il mondo giovanile e adolescenziale?

Purtroppo, c'è ancora tanto da fare, da agire e da sperare, ma noi siamo fiduciosi che con l'unione di tutti (Medici, pazienti, famigliari



tutti) riusciremo ad incidere e concretamente aiutare chi soffre di Disturbi del Comportamento alimentare: noi trasformeremo la nostra

profonda e quasi carnale sofferenza in forza dirompente per aiutare a guarire, ne sono certo.

Sara Visentini

“LA VERA SFIDA È FORMULARE UNA DIAGNOSI PRECOCE”

In occasione della Giornata per la lotta ai disturbi alimentari dello scorso 15 marzo, il **Presidente della Regione Veneto Luca Zaia** ha dichiarato che “la sanità veneta è all'avanguardia anche su questo, avendo attivato presso l'Ulss 4 Veneto Orientale un Centro per i Disturbi Alimentari, con responsabile il Prof. Pierandrea Salvo, che prevede percorsi di cura e residenzialità differenziati per minori e adulti”.

“Sono seguiti circa 400 pazienti - ha sottolineato Zaia - con un'età media di insorgenza delle patologie che si è abbassata a 14 anni. E' importantissima la diagnosi precoce e per questo è fondamentale l'aiuto delle famiglie e dei genitori, all'insorgere dei primi segnali di disturbo alimentare negli adolescenti”. A fargli eco è lo stesso **Pierandrea Salvo** il quale evidenzia che “la vera sfida è riuscire a formulare una diagnosi precoce e proporre subito le cure migliori, e ciò permette di limitare al massimo i danni organici, le complicanze e, soprattutto, il rischio di cronicizzazione. Inoltre i ragazzi che si ammalano precocemente sono spesso quelli che rispondo-

no meglio al trattamento”. Le cure per queste malattie sono spesso lunghe e complesse, le moderne linee guida raccomandano la creazione di diversi livelli di cura che vanno dall'ambulatorio alle strutture residenziali includendo anche la possibilità di avere dei posti letto, soprattutto pediatrici, in ospedale. I modelli di trattamento sono per lo più importati dai paesi anglosassoni, anche se esiste un modello di cura tutto italiano, denominato **RPP@-Riabilitazione Psiconutrizionale Progressiva**, messo a punto dal dott. Pierandrea



Salvo ed applicato nel Centro di riferimento di Portogruaro.

“Si tratta - spiega Salvo, ideatore di questo modello - di una specifica tecnica riabilitativa basata sulla forte adesione dell'utente alle cure, secondo un approccio progressivo e graduale particolarmente gradito ai giovanissimi. Il trattamento include le

famiglie che diventano una irrinunciabile risorsa nelle cure il cui obiettivo finale non è solo il recupero psicofisico ma, soprattutto, la ripresa della cosiddetta “alimentazione spontanea” fondata sulla capacità di mangiare in un modo

che provveda alla copertura dei fabbisogni nutrizionali, rispettosa dei gusti personali, delle abitudini sociali, delle fedi religiose e che avvenga con modalità compatibile e adeguata al contesto in cui ci si trova”.

Ma la novità forse maggiore nel campo delle cure è stata la creazione di **#GUARIREDCA**, un nuovo percorso di cura totalmente dedicato ai minori e agli adolescenti - creato a Portogruaro (VE) dalla ULSS 10 e dalla Regione Veneto - e che prevede la presenza di posti letto pediatrici dedicati alla cura ospedaliera dei DCA in stretta connessione con la **CASA DELLE FARFALLE** una struttura riabilitativa con sede a Portogruaro nella quale i giovanissimi possono curarsi in un ambiente a loro riservato e frequentare la scuola a distanza.

Sa. Vi.



Parla Gianni Corradini sul cui nome è confluito il centrodestra dopo la prima candidatura di Francesca Pilla, che ha deciso di rimanere comunque in campo per conto suo

SAN DONÀ DI PIAVE VERSO IL VOTO DEL 10 GIUGNO

“Il lavoro sarà tanto e difficile, ma ho deciso di fare qualcosa per questa città che mi ha dato tutto”.

Così Gianni Corradini inizia a spiegare la decisione di rispondere “sì” alla richiesta del centrodestra di candidarsi a sindaco della città di San Donà di Piave dove si andrà a votare il 10 giugno e sfidare il sindaco uscente Andrea Cereser.

Sì, il “centrodestra”, perché il suo nome ha avuto questo effetto: riuscire a mettere assieme tutte le anime di una coalizione che, nelle precedenti amministrative, dalla Lega a Forza Italia, a Fratelli d'Italia, più tutte quelle che si identificheranno in una civica, a cominciare da quella che porta il nome di Francesca Zaccariotto, ex sindaco di San Donà, ex presidente della Provincia (prima donna) ed attuale assessore del comune di Venezia.

“Se mi preoccupa più tenere insieme la coalizione o governare questa città? Beh, sarà facile metterli tutti d'accordo perché con tutti sono stato molto chiaro: in caso contrario si torna a votare; quindi non temo tranelli e capricci. Per il resto ho accettato per dare a San Donà quello che si merita. Quando me lo hanno chiesto mi sono preso due giorni per riflettere: alla fine ho accettato dopo avere consultato moglie e figli, perché ritenevo giusto dovesse essere una scelta da condividere con loro. Sarà un impegno pari se non maggiore all'incarico avuto nel 1998 con il casinò di Venezia”.

E allora non fu decisamente una passeggiata.

“Allora ho sollevato il comune di Venezia dalla bancarotta: aveva 60 miliardi di lire di debito, ripianati grazie agli incassi del casinò; basti pensare che l'anno

dopo hanno tolto l'addizionale Ici grazie a questo”.

Ma torniamo al comune di San Donà.

“Mi sono letto le delibere degli ultimi due anni ed ho visto che il Comune è nelle mani dei dirigenti: si potevano risparmiare i gettoni degli assessori e si andava avanti lo stesso. La giunta si è solo riempita di termini inglesi senza decidere nulla. Anche per questo dico che riprendere in mano la macchina comunale senza l'impronta politica degli ultimi 5 anni, è veramente difficile”.

Corradini guarda già ai suoi primi passi?

“I sandonatesi sono prigionieri della viabilità, su questo si dovrà intervenire subito. Cosa che, a cascata, ha danneggiato il commercio e lo sviluppo stesso della città. Risolto questo problema, unito a quello dei parcheggi



(so già come recuperare 500 parcheggi, metà dei quali saranno riservati ai residenti), San Donà tornerà a vivere. In sintesi: nei primi 100 giorni recupererò la viabilità”.

Riassumendo in tre punti le linee guida del suo programma, o almeno quello che intende realizzare nell'immediato?

“Viabilità, ordine pubblico e sicurezza, quindi sociale e cultura. Sulla viabilità è chiaro che si dovrà intervenire su quello che hanno fatto nei cento metri di corso Silvio Trentin: sarà introdotto un senso unico, in pratica riprendendo il progetto che aveva avanzato Confcommercio. Scuola: ho in mente delle iniziative che permetteranno di recuperare denaro da reinvestire nei vari plessi. Sociale: dare alloggio ad anziani non autosufficienti. Sicurezza: portare un comando di Polizia locale a Mussetta, una realtà che ha 9500 abitanti che necessita di una presenza fissa”.

Filippo Contarini

CAMBIO AL VERTICE PER LA LEGA DI PORTOGRUARO MATTIA DAL BEN NUOVO SEGRETARIO

Nuovo segretario per la Lega di Portogruaro. Mattia Dal Ben, classe 1991, prossimo alla laurea in Giurisprudenza (“mi mancano solo esami”, dice), attualmente impegnato professionalmente in Consiglio Regionale, è infatti subentrato ad **Alessandra Zanutto**, capogruppo in consiglio comunale, che rimane nel nuovo direttivo unitamente a **Leonardo Barbisan**, **Agostino Toffan** e **Loris Turchetto**.

La sua elezione è avvenuta all'unanimità da parte di tutti i militanti, con grande soddisfazione anche di **Fabiano Barbisan** che, nel ringraziare la Zanutto per il grande lavoro svolto sul territorio e per quanto farà ancora sia nell'ambito del partito che nell'ambito del Palazzo comunale, ha rivolto parole di grande entusiasmo nei confronti di Dal Ben.

“E' un giovane di spessore - ha dichiarato il consigliere regionale - che milita da tempo nella Lega e che ha senza dubbio la passione oltre che le capacità per svolgere il suo incarico nel migliore dei modi, supportato ovviamente sia dal direttivo che da tutti gli iscritti al fine di

proseguire il percorso che ci ha visti come Lega diventare il primo partito a Portogruaro dopo aver contribuito fattivamente e con un grande risultato alla vittoria nelle ultime amministrative comunali. A lui vanno i miei auguri con la consapevolezza che potrà lavorare con una squadra unita e compatta e, soprattutto, con la certezza di una Lega in crescita sia di numeri che di partecipazione”.

Per Mattia Dal Ben d'altro canto l'esperienza di segretario parte nelle condizioni migliori proprio perchè la Lega a Portogruaro alle politiche ha ulteriormente consolidato la sua leadership rispetto a tutti gli altri partiti. Come neo segretario come giudica il risultato del 4 marzo?

“Senza dubbio in termini positivi - sottolinea Dal Ben - e non potrebbe essere diversamente. I cittadini hanno colto la voglia di cambiamento, l'entusiasmo della Lega, e hanno deciso di dare



fiducia a chi, senza ipocrisia, su determinati temi ci ha sempre messo la faccia, bocciando su tutta la linea il governo uscente e le sue scelte in materia di immigrazione, Europa, banche, lavoro e riforme. Il messaggio è arrivato forte e chiaro direi”.

Lega quindi forza trainante del centrodestra?

“Assolutamente sì e a dirlo chiaramente sono proprio i dati del 4 marzo che, seppur riferiti alle politiche nazionali, pesano naturalmente anche a livello locale. Prossimo banco di prova saranno le elezioni europee del 2019 assieme alle amministrative dei comuni del portogruarese, come Fossalta di Portogruaro, Concordia, Gruaro, Teglio Veneto, Cin-

to e Annone Veneto. L'anno dopo toccherà a noi di Portogruaro. Le aspettative sono alte, soprattutto alla luce del successo attuale, noi cercheremo di non deluderle assumendo un atteggiamento pragmatico, impegnandoci e dialogando con la gente, mantenendo sempre i piedi ben saldi a terra.

Il nuovo Direttivo c'è, la maniche già rimboccate pure.

Mi sia consentito comunque di ringraziare tutti i militanti che mi hanno dato la loro fiducia e, soprattutto, la segretaria uscente Alessandra Zanutto per la notevole mole di lavoro che è riuscita a svolgere e so che con lei e gli altri consiglieri comunali riusciremo a rinforzare ancora in modo più efficace la nostra azione amministrativa.

Senza dimenticare poi che possiamo sempre contare sul notevole contributo del nostro consigliere regionale Fabiano Barbisan, che ci consente di mantenere un filo diretto con la Regione, e, da ultimo, anche con

la neo eletta alla Camera Ketty Fogliani che ci potrà essere di grande aiuto, considerando che manterrà anche il ruolo di vice sindaco, quanto meno per il momento, dato che non è incompatibile, dopo di che sarà lei a valutare se e come riuscire a valutare e coniugare i due impegni”.

In prospettiva, sia immediata che futura, come vi muoverete, tenendo presente anche i vari problemi aperti sul territorio comunale?

“A breve intanto nominerò il responsabile organizzativo e poi partiremo col tesseramento 2018; confesso che già in molti hanno espresso il desiderio di volersi iscrivere e far parte della grande famiglia della Lega. Nello stesso tempo ci muoveremo come sempre, con un forte e attiva presenza sul territorio con un'azione politica che deve vedere la Lega in regia, senza presunzione e con immutato atteggiamento di leale e concreta collaborazione. Importante è ascoltare, riconoscendo il valore e la forza delle varie parti, senza guardare al passato ma rivolti con determinazione al futuro.

Marco Vivarini

L'iniziativa, istituita dal Comune in collaborazione con l'Associazione Pn Tutela, ha come finalità quella di fornire una consulenza gratuita a coloro che si trovano ad affrontare problematiche di carattere finanziario e tributario, oltre che psicologico.

NATO A PORDENONE LO SPORTELLO PER I CITTADINI IN DIFFICOLTÀ PATRIMONIALI

Può succedere a chiunque di incappare in problemi patrimoniali e finanziari. Può succedere a giovani e anziani, aziende e privati, commercianti, persone che hanno perso il lavoro o hanno subito truffe. E spesso i problemi pratici con banche e enti si accompagnano allo sconforto e alle difficoltà psicologiche.

Ebbene, a Pordenone è operativo dallo scorso 5 aprile lo "Sportello del cittadino per la tutela patrimoniale" istituito dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Associazione Pn Tutela che lo ha proposto.

L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi in Municipio a Pordenone con l'illustrazione dei contenuti e delle finalità dello sportello che ha come obiettivo quello di dare un primo

supporto e il sostegno psicologico gratuito alle persone che si trovano di fronte a specifiche difficoltà di carattere patrimoniale.

Come sottolineato dal sindaco **Alessandro Ciriani**, "lo sportello è stato istituito per offrire, ai cittadini ma anche alle aziende, ai commercianti e ad altri soggetti, la consulenza gratuita su questioni patrimoniali e finanziarie".

Un pool di professionisti, fiscalisti, avvocati tributari, penalisti, civilisti e con altre competenze, si mettono a disposizione dei cittadini per analizzare le questioni e cercare di risolvere le problematiche o quantomeno fornire delucidazioni esaurienti.

Viene offerta la consulenza gratuita sui debiti con banche e finanziarie, con l'Agenzia delle Entrate, informazioni sulla riscos-



sione, sui contenziosi con enti, sulle crisi da sovraindebitamento, sui fallimenti, sulle truffe agli anziani, sul diritto di famiglia e sulla divisione patrimoniale, sul risarcimento del danno assicurativo ma anche su altre tematiche come ad esempio saper leggere le cartelle esattoriali.

"Abbiamo ricevuto questa proposta, peraltro unica, - ha commentato l'assessore alle Politiche sociali Eligio Grizzo - condividendo gli intenti dell'Associazione che offre un servizio importante e significativo, per cui abbiamo messo a disposizione gli uffici decentrati dei servizi già aperti nei quartieri."

"Negli uffici di Rorai in via Pontina - ha puntualizzato **Emiliano Zovi** vicepresidente dell'Associazione Pn Tutela, intervenuto alla presentazione con il presidente **Lucio Leonardelli** - riceveremo il mercoledì dalle 10 alle 12 e nello stesso orario anche a Torre in piazzale Lozer il venerdì." **Informazioni si possono ottenere anche telefonando allo 0434 1600216 il lunedì e martedì dalle 15 alle 18 e il giovedì dalle 9 alle 12.**

"Spesso le problematiche di carattere tecnico - ha precisato la psicologa **Daniela Quattrone** - hanno ripercussioni anche sul fronte psicologico.

A tal proposito darò il mio contributo professionale gratuito per contrastare la mancanza di autostima prodotta dalle situazioni di difficoltà, cercando di indicare le vie da seguire per reagire al meglio alle vicissitudini, far prevalere le energie positive a livello fisico, psicologico e lavorativo per rafforzare le fiducia in se stessi e superare le complicate situazioni."

Più articolata anche la questione relativa ai problemi di sovraindebitamento in merito alla quale l'avvocato **Francesco Ribetti** (già presidente dell'associazione) ha avuto modo di spiegare quali sono gli elementi di carattere legislativo e normativo cui il cittadino, sia esso un privato piuttosto che un'impresa, deve sottostare, "aspetti - ha detto - spesso non facilmente comprensibili e anche su questo ambito saremo in grado di fornire tutti gli elementi necessari, quanto meno in un primo momento, per far sì che ciascuno possa avere il

quadro della situazione e valutare poi cosa poter fare in una fase successiva".

"Come Pn Tutela - ha invece sottolineato il presidente **Lucio Leonardelli** - già avevamo organizzato nei mesi scorsi un convegno di presentazione dell'associazione trattando il delicato tema delle truffe agli anziani, unitamente all'onorevole **Walter Rizzetto**. Ora abbiamo realizzato questo nuovo servizio, che peraltro è stato pure oggetto di una proposta di legge regionale in Fvg da parte del consigliere e ora senatore Luca Ciriani, e che spero possa essere ripresa dal futuro consiglio, che intende dare ascolto e risposte alle nuove esigenze nate sul territorio consolidando nel contempo il rapporto tra il pubblico e il privato sociale come in questa collaborazione.

Si tratta - ha aggiunto - di un servizio tra i primi in Italia e che può essere realizzato anche da altri comuni ai quali come associazione possiamo fornire la nostra assistenza e il nostro supporto organizzativo, oltre che un'eventuale e concreta collaborazione "

Marco Pontelli



ASSOCIAZIONE PN TUTELA

 in collaborazione con


Comune di Pordenone

 Assessorato alle Politiche Sociali

APRE

IL PRIMO SPORTELLO DEL CITTADINO

 Punto di accoglienza per tutti i cittadini con difficoltà patrimoniali e finanziarie

Consulenza gratuita :

 - Debiti con banche e finanziarie

 - Debiti con Agenzia delle Entrate - Riscossione

 - Debiti e contenziosi con Enti

 - Crisi da sovraindebitamento

 - Fallimento

 - Truffe agli anziani

 - Diritto di famiglia e divisione patrimoniale

 - Risarcimento del danno assicurativo

Primo supporto e sostegno psicologico gratuito

ORARI

 Via Pontina - Pordenone / Mercoledì mattina 10.00 - 12.00

 Torre - Pordenone / Venerdì mattina 10.00 - 12.00

 Contatto telefonico 0434.1600216

 Lun - Mar 15.00 - 18.00 / Gio 09.00 - 12.00

Presentato al Savoy Beach di Bibione a cura del Lions e dell'Andos Portogruaro
il libro di Anja Östermann, una grande testimonianza di vita

“L’OSPITE INDESIDERATO, STORIA DI UNA CONVIVENZA COL TUMORE”

Claudio Magris, nel suo libro Danubio, parlando dell'Olocausto scrive che “Nessuno scrittore, neanche grandissimo, può gareggiare a tavolino con la testimonianza, con la trascrizione fedele e materiale dei fatti accaduti fra le baracche e le camere a gas”. Una riflessione che si può applicare anche alla malattia e alla sofferenza di quelle persone colpite da una malattia grave come il tumore. Ecco perché sono importanti le pagine del libro “L’ospite indesiderato” alle quali

Anja Östermann ha affidato il compito di raccontare la sua personale battaglia contro un tumore al seno; libro che è stato presentato nel corso di un recente convegno organizzato dai Lions di Bibione, Concordia Sagittaria e Portogruaro con il patrocinio del Comune di San Michele al Tagliamento e con la partecipazione dell’ANDOS (Asso-



Senò) Comitato di Portogruaro, un evento al quale hanno portato il loro contributo anche alcuni esperti ed al quale ha assistito un numero e attento pubblico. Anja Östermann, tedesca di origine ma italiana di adozione, vivendo a Bibione da quasi 30 anni, sposata, due figli, racconta nel libro i suoi diciassette anni di convivenza e lotta con un tumore

cordo. “Questo quanto scrive Anja, e quanto da lei letto in occasione della presentazione del libro, a testimonianza dell’avvio del suo lungo percorso, per raccontare quella che lei stessa definisce la “storia di una convivenza col tumore”. Non vuol essere un libro strappalacrime né tantomeno commovente e romanzato, ma appunto una testimonianza che lei ha inteso dedicare a tutte le donne che hanno incontrato l’ospite indesiderato, dopodiché, come viene ripor-

LA FRECCIA NERA

di Gigi di Meo

IL BORDELLO

Dalle urne non è uscita una maggioranza. La dichiarazione è del Capo dello stato, Mattarella, al termine delle consultazioni. Mi sono guardato attorno, attonito, immaginando che stesse parlando con qualche Capo di stato straniero, residente anni luce dalla nostra penisola. Ed invece lo diceva ai colleghi, assiepati, in sala stampa, dove escono ospiti e padrone di casa dopo, appunto, le consultazioni. Con tutto il rispetto, nei confronti della carica istituzionale, ho trovato questa dichiarazione offensiva verso i cittadini elettori. Già un nano secondo dopo la chiusura dei seggi, anche i platani sapevano, che la legge scaturita dalla mente fervida del capogruppo del Pd alla Camera (allora, ora non più essendo stato “promosso” vicepresidente della stessa Camera), il triestino, Ettore Rosato, senza il premio di maggioranza, non avrebbe consentito a nessuno di governare. E così è avvenuto. Della serie “come volevasi dimostrare2 ! Oggi assistiamo a balletti politici, chiusure, pregiudizi , veti, controveti, dichiarazioni pro e contro con protagonisti chi ha vinto, si fa per dire, ed invece chi ha perso. E qui ci



immaginatevi sempre, che in questo bordello, dove anche la tazza del caffè costa una miseria, rispetto a quello che devono pagare i normali cittadini, ci sia una donna non più al culmine della sua bellezza. Non è sfiorita,

ben s’intende, anzi è ancora supportata da un fisico con tutte le “metrature “ al punto giusto. Ma è apatica, non si fila alcun uomo presente, anzi da smorfiosa qual’è stata (al limite dell’arroganza) ed è, manda a quel paese chi le si avvicina, tendendole la mano e sussurrandole all’orecchio, frasi armoniose, confacenti all’ambiente che la circonda. Lei, navigata, sa benissimo che così facendo, attrarrà occhi e magari simpatie dei tanti uomini presenti, quantomeno dei più importanti. E così sarà, perché alla fine si arrenderà alle lusinghe del più ardito nel promettergli un futuro dove ritrovare l’antico smalto di donna super ricercata. Un esempio, anzi mi spingo più in là, una parabola. La donna alla ricerca del tempo perduto potrebbe essere il Partito Democratico, oggi alla finestra, con i tanti no che arrivano per bocca di questo o quell’altro esponente. E questo attizza chi gli sta attorno. Alla fine proprio per assecondare il Presidente e salvare il paese, il Pd, come la donnina del bordello, dirà di sì. E tutti vissero felici e contenti sino al raggiungimento del vitalizio. Absit iniuria verbis.....



al seno sinistro (.....l’ospite indesiderato) una battaglia combattuta con determinazione e fiducia e avendo a fianco la presenza sempre costante del marito, dei parenti e degli amici. Un libro, diviso in quattro parti, pieno di fiducia e di ottimismo e dedicato a tutte le donne che hanno dovuto confrontarsi con la malattia. “ Io e mio marito eravamo le uniche due persone rimaste nella sala d’aspetto, quando uscì dallo studio la dottoressa U. Sorridendo e facendo un cenno con la testa, ci invitò ad entrare. ‘Accomodatevi, signori’. Mi accomodai cercando di avvicinare la poltrona a quella di Romeo. Lui mi prese la mano. Ricordo bene la frase d’apertura...’Anja, ho una brutta e una buona notizia’. Tumore al seno sinistro: 2,7 cm. La bella notizia non me la ri-



tato sulla quarta di copertina citando Orson Welles, “se volete un lieto fine, questo dipende, naturalmente, da dove interrompete la vostra storia”.

Maurizio Conti



GRUPPO CREATIVO

“

Se una **STRATEGIA**
raggiunge l'*OBIETTIVO*
vuol dire che **FUNZIONA**,
ma se centra il bersaglio
allora è un
SUCCESSO

”

O TI DISTINGUI O TI ESTINGUI

· COMUNICAZIONE & MARKETING · VISUAL DESIGN · VIDEO / FOTO
· ALLESTIMENTI · WEB & SOCIAL MEDIA · COPYWRITING



PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.
EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA

VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY
TEL. ++39 0421 270270 FAX ++39 0421 273512

e-mail info@prefabbricatiferrocostruzioni.it
prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it
www.prefabbricatiferrocostruzioni.it



Soluzioni Prefabbricate per ogni necessità!

